

**“L’INFERMIERE E LA REALITY ORIENTATION THERAPY IN PERSONE AFFETTE DA  
ALZHEIMER: STUDIO OSSERVAZIONALE ”**

**COMITATI DEL PROGETTO**

**PRINCIPAL INVESTIGATOR**

**Dott. Lupo Roberto**, Infermiere e docente a contratto presso Università degli studi di Bari Discipline  
Med /45

**STESURA PROTOCOLLO**

**Dott. Lupo Roberto** Infermiere e docente a contratto presso Università degli studi di Bari Discipline Med  
/45

## COMITATO SCIENTIFICO

**Dott. Lupo Roberto** Infermiere e docente a contratto presso Università degli studi di Bari Discipline Med /45

### Coordinamento

Dott. Roberto Lupo

Email: [roberto.lupo@uniba.it](mailto:roberto.lupo@uniba.it) ; mobile phone: + 39 327 4032400

Dott. Pierluigi Lezzi

Email: [pierluigi.lezzi@uniba.it](mailto:pierluigi.lezzi@uniba.it) ; mobile phone: +39 320 2686729

Marangio Maria Grazia

Email: [m.marangio3@studenti.uniba.it](mailto:m.marangio3@studenti.uniba.it) ; contatto telefonico: +39 327 7621322

## SINOSSI DELLO STUDIO

<b>TITOLO</b>	<b>“L’INFERMIERE E LA REALITY ORIENTATION THERAPY IN PERSONE AFFETTI DA ALZHEIMER : STUDIO OSSERVAZIONALE ”</b>
<b>DURATA DELLO STUDIO</b>	9 mesi
<b>N° CENTRI</b>	110
	Obiettivo dello studio è quello di rilevare la conoscenza e l'atteggiamento degli infermieri nei confronti delle persone affette da Alzheimer, e le conoscenze delle terapie non farmacologiche alternative per il trattamento della stessa.

<b>OBIETTIVI</b>	L'obiettivo principale dello studio è valutare come un personale infermieristico formato adeguatamente riguardo le terapie non farmacologiche, come la Reality Orientation Therapy, possa portare un miglioramento dello stato demenziale nelle persone affette da Alzheimer
<b>DISEGNO DELLO STUDIO</b>	Studio osservazionale, multicentrico, cross sectional L'indagine viene condotta utilizzando un questionario on line.
<b>CRITERI DI INCLUSIONE</b>	<i>Centri:</i> Ordini delle professioni Infermieristiche diffusi sul territorio nazionale. Saranno inclusi tutti i professionisti iscritti presso gli ordini che accetteranno di partecipare allo studio sottoscrivendo il consenso informato.
<b>CRITERI DI ESCLUSIONE</b>	Professionisti che non firmano il consenso informato
<b>DIMENSIONE CAMPIONE</b>	Almeno 500 partecipanti
<b>ANALISI STATISTICA</b>	Analisi statistica descrittiva e inferenziale

## BACKGROUND

BACKGROUND La malattia di Alzheimer (AD) è la causa più frequente di demenza. Il principale fattore di rischio per la malattia è l'età. Clinicamente, l'AD consiste in un progressivo declino cognitivo, che spesso si presenta inizialmente come compromissione della memoria a breve termine e influenza il giudizio, il processo decisionale e le capacità di orientamento. Le fasi successive della malattia presentano anche disturbi comportamentali e anomalie del linguaggio. L'intervento farmacologico è la principale forma di trattamento per l'AD, sebbene nessun farmaco sia stato ancora in grado di invertire la progressione del disturbo. Le revisioni più recenti mostrano che, tra gli approcci non farmacologici, le attività di potenziamento cognitivo sono strategie utili per migliorare la funzione cognitiva nei pazienti con demenza. Descritto per la prima volta nel 1966 come terapia per la riabilitazione di pazienti anziani confusi, l'orientamento alla realtà (RO) è un'importante tecnica di stimolazione cognitiva. Si tratta di presentare al paziente informazioni continue sulla memoria e sull'orientamento relative a questioni personali e all'ambiente del paziente. Sono stati descritti numerosi modi per implementare la RO. Durante

le sedute, il paziente è incoraggiato a discutere vari argomenti relativi agli eventi recenti e alla sua routine quotidiana. Incoraggiare il paziente a impegnarsi socialmente, specialmente quando questo è basato sui suoi interessi personali, è anche una parte molto importante della terapia. Dopo la pubblicazione della prima revisione di RO, L'interesse per l'argomento è aumentato notevolmente e la maggior parte degli articoli successivi ha riportato benefici sostanziali in seguito all'uso di queste strategie (Camargo CHF. , et al. 2015). Sebbene esista una certa confusione su come l'orientamento alla realtà dovrebbe essere fornito, è generalmente accettato che l'orientamento alla realtà possa essere fornito in due modi. In primo luogo, orientando costantemente i pazienti al tempo, al luogo e alla persona

(orientamento alla realtà 24 ore su 24) e, in secondo luogo, orientando i pazienti alla realtà all'interno di un contesto di gruppo. Essendo l'infermiere il professionista sanitario più vicino e più a contatto con il paziente, l'orientamento alla realtà dovrebbero essere utilizzato più frequentemente attraverso l'interazione infermiere-paziente; ma questo può accadere solo se il professionista prende consapevolezza clinica dell'orientamento alla realtà come approccio da utilizzare nella cura delle persone affette da Alzheimer e con problemi di salute mentale ad affrontare l'incapacità di comprendere e riconoscere ciò che le circonda, per migliorare l'assistenza sanitaria e portare benefici nella cura della persona. Alla luce dei benefici sostanziali riportati dagli studi riguardo l'uso di queste strategie, nasce la necessità da parte del personale sanitario del continuo aggiornamento riguardo queste tipologie di trattamento, e di conseguenza, l'utilizzo delle stesse.

## **Obiettivo generale**

L'obiettivo principale dello studio è valutare come un personale infermieristico formato adeguatamente riguardo le terapie non farmacologiche, come la Reality Orientation Therapy, possa portare un miglioramento dello stato demenziale nelle persone affette da Alzheimer.

## **Disegno dello studio**

Studio osservazionale, cross-sectional, multicentrico

### **Strumento di indagine**

La rilevazione della conoscenza e degli atteggiamenti da parte dei professionisti sanitari, viene effettuata utilizzando un questionario autosomministrato di domande con modalità di risposta standardizzate ed esclusive. Le risposte sono di tipo categoriale, categoriale ordinale o dicotomiche. Lo studio, sarà condotto dal mese di Maggio 2023 ad Settembre 2023, attraverso la divulgazione elettronica di un questionario, diffuso per mezzo di un link di collegamento a tutti i Presidenti degli Ordini delle professioni Infermieristiche. Ai Presidenti degli Ordini sarà inviata una mail di presentazione dello studio e di richiesta formale di partecipazione all'indagine. Dopo aver ottenuto la relativa autorizzazione, ad ogni professionista sarà inviata una mail contenente una breve presentazione dell'indagine e il link per accedere al questionario online. Lo studio sarà condotto attraverso uno strumento di indagine costituito da diverse sezioni che includono: una prima sezione incentrata sui dati socio-demografici; una seconda sezione che, attraverso la "The Alzheimer's Disease Knowledge Scale", si esaminano le conoscenze del personale infermieristico riguardo questa patologia; una terza sezione, con l'utilizzo della "the Dementia Attitudes Scale", per misurare gli atteggiamenti nei confronti della demenza; l'ultima sezione, intitolata "Conoscenza delle terapie non farmacologiche alternative somministrabili a persone affette da Alzheimer", rivolte alla conoscenza da parte del personale infermieristico riguardo le terapie non farmacologiche, alternative possibili da attuare nelle persone affette da Alzheimer.

### **Setting di ricerca**

I centri partecipanti sono rappresentati dagli Ordini delle Professioni Infermieristiche e ubicati sul territorio nazionale

## **BIBLIOGRAFIA**

Camargo CHF, Justus FF, Retzlaff G. L'efficacia dell'orientamento alla realtà nel trattamento della malattia di Alzheimer. American Journal of Alzheimer's Disease & Other Dementias® . 2015; 30(5):527-532

Lecce, 9 Maggio 2023

**RESPONSABILE DEL PROGETTO**



Maria Grazia Perangio



